



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2012

Seduta n. 2

L'anno duemiladodici, il giorno ventiquattro del mese di gennaio alle ore 20.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco BRUNO BRUTTOMESSO è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	RISARI GIOVANNI	P	
2.	AGAZZI ANTONIO	P	
3.	MARTELLI FRANCESCO	P	
4.	DOLDI LODOVICO	P	
5.	MADDEO LUCA	P	
6.	SALINI ANDREA	P	
7.	PERSICO ROBERTO	P	
8.	LORENZETTI FULVIO	P	
9.	CARINI MASSIMO	P	
10.	PINI EMILIO	P	
11.	PALUMBO GIOVANNI	P	
12.	PATRINI ANTONIO	P	
13.	PILONI MATTEO	P	
14.	LOPOPOLO FELICE	P	
15.	CERAVOLO CLAUDIO	P	
16.	BRANCHI ROBERTO		A
17.	GUERINI EMILIO	P	
18.	CAPPELLI VINCENZO	P	
19.	GUERCI AGOSTINO	P	
20.	BONALDI STEFANIA	P	
21.	PESADORI FEDERICO	P	
22.	AVALDI ELIA		A
23.	CAIZZI ALBERTO	P	
24.	TOSONI FELICE	P	
25.	SOCCINI MATTEO	P	

26.	DELLA FRERA WALTER	P
27.	BORDO FRANCO	P
28.	ARDIGÒ GIANEMILIO	P
29.	DOLDI LUIGI	P
30.	BOSCHIROLI MARTINO	P

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Antonio Agazzi, partecipa Il Segretario Generale Giuseppe Cattaneo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO PIAZZI MASSIMO	P	ASSESSORE BERETTA SIG. SIMONE	Ag
ASSESSORE BORGHETTI SIG. MAURIZIO	P	ASSESSORE CAPETTI SIG. LUCIANO	P
ASSESSORE MIGLIOLI SIG. RA MIA	P	ASSESSORE ZANIBELLI SIG. LAURA MARIA	P
ASSESSORE MARIANI SIG. PAOLO	P		

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori:

1) Ceravolo Claudio

2) Pini Emilio

3) Maddeo Luca

e dichiara aperti i lavori.

Dopo l'ascolto dell'inno di "Mameli", il Presidente del Consiglio Antonio Agazzi formula un saluto cordiale al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri comunali presenti, agli operatori dell'informazione, al personale di Segreteria, al pubblico in sala e in radioascolto, agli agenti di Polizia Locale in servizio.

Il Presidente ricorda il "Giorno della memoria" come segue: "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (ovvero lo sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati". E' l'art.1 della Legge n.211 del 20 luglio del 2000 con cui il Parlamento italiano – aderendo alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio giornata di commemorazione delle vittime del nazional-socialismo, del fascismo e dell'olocausto e di ricordo grato di coloro che hanno avuto il coraggio di proteggere i perseguitati, ha istituito la ricorrenza del "Giorno della Memoria". Siamo alla vigilia del 27 gennaio 2012. Sono trascorsi, ormai, svariati decenni da quanto il 27 gennaio 1945, l'Armata Rossa, diretta verso Berlino, arrivò presso la città polacca nota con il nome tedesco di Auschwitz e vi scoprì il tristemente noto campo di concentramento, liberando i superstiti.

Ha ancora senso fermarsi a ricordare, a riflettere? Io credo di sì; diversamente correremmo il rischio di accettare l'idea che tutto ciò potrà ripetersi, magari ancora nel cuore della civilissima Europa, o di non riconoscere un "male" assimilabile, per il solo fatto che si presenta oggi in forme differenti e apparentemente innocue.

Vi chiedo un minuto di raccoglimento per onorare le vittime di tanta efferatezza e rendere onore a coloro che hanno avuto il coraggio di proteggere i perseguitati.

Dopo il minuto di silenzio, chiede ed ottiene la parola il Consigliere Soccini per chiedere l'inversione dell'ordine del giorno e poter discutere prima degli altri argomenti la mozione da Lui presentata in merito alla partita "Piacenza-Pergocrema".

Il Presidente assicura il consigliere Soccini che, affrontata la discussione dei temi stabiliti nella conferenza dei capigruppo, sottoporà al consiglio comunale la proposta di inversione.

Il Consigliere Risari esprime rammarico per la chiusura del quotidiano "Cronaca" che ha svolto il ruolo di informazione con professionalità. Sottolinea che quando un giornale chiude è sempre una ferita per la democrazia. Esprime massima solidarietà ai giornalisti.

Il Consigliere Ardigò ringrazia l'Amministrazione comunale dell'avvenuta sostituzione delle luci votive dei cimiteri con lampade a Led.

Il Presidente dà inizio alla trattazione delle interpellanze.

INTERPELLANZA N.149 presentata dal consigliere Salini Andrea in merito all'increscioso peggioramento delle condizioni del mercato Austro-Ungarico, protocollata il 28.09.2011. Il Presidente dà lettura dell'interpellanza dopo di che dà la parola all'assessore Mariani.

L'Assessore Mariani risponde che il mercato Austro-Ungarico è un edificio/monumento assai importante. Ha seguito i lavori della Commissione, che sono stati svolti in modo ineccepibile e che hanno portato ad un risultato importante e collegiale.

E' stata incontrata anche la Soprintendenza che non era mai stata messa al corrente di una ipotesi di progetto, e neanche aveva alcuna richiesta di esprimersi in merito a questo edificio, che è un contenitore vuoto al centro della nostra città che ha bisogno di spazi chiusi e coperti, da utilizzare per funzioni varie.

Purtroppo avvengono spesso atti vandalici. Dopo l'interpellanza del Cons. Salini, sono state fatte delle azioni di pulizia e di riordino. La Giunta e l'Assessore ai Lavori Pubblici si sono presi carico di affrontare questa situazione che è da vedere su due piani. Il primo è quello di un intervento importante che possa dare alla città la possibilità di fruire di questo luogo, non soltanto in modo estemporaneo per il periodo legato all'estate. Su questo c'è il problema fondamentale legato al fatto che sono necessarie anche delle risorse anche da parte dell'ente pubblico. Non si può pensare che un intervento di questo genere possa essere affrontato soltanto dal privato.

Si è pensato anche alla chiusura temporanea, che ha dei vantaggi e degli svantaggi. Di pomeriggio possiamo vedere dei ragazzi che stanno seduti sulle gradinate. Una chiusura temporanea significherebbe il congelamento della fruizione quotidiana, anche se ridimensionata e sotto le reali potenzialità di un luogo come può essere questo. Anche una chiusura temporanea richiederebbe l'autorizzazione da parte della Soprintendenza competente.

L'argomento forte è quello dell'educazione. Siamo rimasti tutti male dopo aver visto che l'intervento fatto dall'Ufficio Tecnico Comunale nei primi giorni di ottobre è durato veramente poco. E' una questione di civiltà e di educazione al rispetto.

Sottolinea che l'argomento è caro a tutti noi per cui, per quanto può, si farà carico di fare un ulteriore approfondimento per una soluzione che preservi questo luogo straordinario e magico, che rivive a settembre con la mostra degli artisti associati. Crema non ha un luogo dove poterci incontrare o dove far incontrare persone che lo desiderano in spazi così significativi come possono essere quelli del mercato.

E' un problema aperto, e quasi una ferita per certi versi, che si trascina da decine di anni perché nessuno è riuscito a risolverlo.

Si ripromette di far mettere dei cartelli che raccontino l'importanza di questo luogo, come azione educativa nei confronti delle persone che in questo posto comunque ci vanno, di giorno magari per leggere o chiacchierare e di sera per fare atti non sicuramente civili.

Il Consigliere Salini invita l'Assessore a riprendere quanto licenziato dalla Commissione e a dare avvio al lavoro con la Soprintendenza di Brescia per verificare le possibili soluzioni.

Anche se siamo a tre mesi dalla fine della legislatura e non si potrà arrivare a chiudere il progetto, varrebbe la pena però cominciare a dare avvio a questo percorso.

INTERPELLANZA N.158 presentata dal consigliere Franco Bordo in merito al Mercato di Via Verdi. Il Presidente dà lettura dell'interpellanza dopo di che dà la parola all'Assessore Borghetti.

L'Assessore Borghetti ringrazia il Consigliere Bordo per aver presentato questa interpellanza che gli consente di fare chiarezza su questo argomento.

Risponde alle singole domande come segue:

Il bando emesso e tutte le determinazioni.....

- 1) Il procedimento è stato adottato nel rispetto sia di quanto previsto nel precedente regolamento sia in quello approvato nel giugno scorso. Mentre nel primo documento la materia dell'assegnazione è toccata in modo marginale all'art.6 comma 1, "Prima che il Comune abbia provveduto a trasmettere alla Giunta Regionale, per la pubblicazione sul bollettino ufficiale, i dati relativi ai posteggi liberi da assegnare in concessione, i soggetti concessionari di area pubblica sul mercato comunale, possono chiedere di trasferire la loro attività in uno dei posteggi liberi, con contestuale rinuncia al posteggio fruito", nel vigente atto regolamentare gli articoli dedicati alla materia sono l'art.5 e in particolare l'art.8 specifico sul rilascio della concessione e criteri e modalità di assegnazione. In attuazione del comma 1, del citato art.8 si sono definiti i criteri di priorità previsti dal bando per la

formulazione della graduatoria (vedi punto 4 del bando). Nel citato punto 4, del bando, al fine di cercare di migliorare l'attività degli attuali operatori, si sono inseriti due ulteriori criteri – riguardanti gli stessi:

- b) miglioramenti di operatori già titolari di posteggio per ampliamenti e/o presenza sul mercato;
- c) essere già titolari di posteggi in giornate diverse da quella del posteggio cui si chiede l'assegnazione;

2) **Risulta essere vero**.....

Art.8 comma 3 Regolamento. Le disposizioni vigenti di legge e regolamentari prevedono che “fatti salvi i diritti acquisiti, l'operatore commerciale, persona fisica o società di persone, non può avere in concessione più di due posteggi nella stessa area mercatale del Comune”. Pertanto l'aver assegnato ad un solo titolare più di un posteggio ma non più di due è legittimo;

3) **L'A.C. è a conoscenza**.....

La normativa in materia consente la cessione in qualsiasi momento del posteggio, dell'azienda e/o del ramo d'azienda, nessuna disposizione né Nazionale, né Regionale vieta la vendita né tanto meno una locale può dare i tempi – brevi o lunghi che siano – perché questo avvenga.

4) **La modifica di concessione**.....

La concessione di modifica della merceologia rispetto a quella indicata per il posteggio messo a bando si è resa possibile al fine di non vanificare quanto previsto con i criteri (aggiunti – lett.b e c del punto 4 del bando) dove a fronte di assegnazione del posteggio come “miglioramenti di operatori già titolari di posteggio per ampliamenti e/o presenza sul mercato” era chiaro che questo nuovo posteggio non poteva non seguire la tipologia di merce autorizzata con la concessione già rilasciata. Diverso è modificare la merceologia per quegli operatori che hanno ottenuto il posteggio per vendita di prodotto con tipologia previste per detti posteggi e poi cambiare i prodotti sui banchi, questo non solo non era previsto nel bando ma, tanto meno è stato concesso (per notizia tutti gli operatori che hanno ottenuto un posteggio con il Bando sono stati informati da tale disposizione).

5) **Come mai i posteggi definiti “di ampliamento”**.....

Nessuna norma riconosce “l'ampliamento” presso il mercato (esiste una disposizione che sanziona per occupazione di area maggiore o diversa da quella ottenuta in concessione), oggi come nel passato (su richiesta fatta della commissione del mercato a suo tempo e confermata ancor oggi) sono concessi spazi limitrofi o comunque adiacenti ai posteggi in concessione ad alcuni operatori che ne hanno fatto richiesta e, comunque, trattasi di “ampliamenti temporanei” dove su di essi non può essere vantato alcun diritto. Nel bando si è ritenuto di considerare queste situazioni (e se ne richiesto la indicazione sulla stessa domanda di partecipazione) per valutarne la loro valenza a fronte di situazioni di parità di punteggio tra domande presentate per lo stesso posteggio, per riconoscerne la priorità – questo sempre nell'indirizzo dell'aver inserito i criteri collegati alle migliori dell'attività di cui sopra;

6) **Come mai non sono state**.....

Art.3 Dimensionamento e articolare merceologia

Il vigente regolamento, con quelli passati, di fatto regola le presenze sul mercato, collegandole alle merci poste in vendita, oggi come ieri l'area di mercato è suddivisa in tre settori merceologici omogenei: abbigliamento e affini; alimentare e generi diversi, con riferimento alle pensiline.

A fronte di “limitazioni” e quindi di riserva ai titolari di autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche con posteggio per il settore merceologico ben definito, i posteggi messi in bando non potevano non seguire tali condizioni di collegamento alle tipologie delle merci, creando di così un contingentamento dell'attività esercitata sul mercato.

7) **20 posteggi sono stati posti a bando**.....

Si conferma che sono state rilasciate 15 concessioni e su quanti sono in realtà utilizzati è un dato variabile (vale anche per gli operatori che nulla hanno avuto a che con il bando) considerato che la decisione è in capo all'operatore il quale non è obbligato a presenziare al mercato sempre e comunque, la legge gli consente fino a 4 mesi di non presenza senza che possa subire alcuna penalizzazione;

8) **Per la predisposizione del bando**.....

L'Amministrazione Comunale si è avvalsa della collaborazione professionale esterna per la composizione della commissione incaricata alla formazione della graduatoria, ad oggi nulla comunque è stato richiesto e quindi liquidato al tecnico esterno per rimborso spese per la partecipazione alla commissione (per notizia le riunioni sono state 4).

Il Consigliere Bordo dichiara la sua non soddisfazione.

E' perfino fastidioso l'atteggiamento dell'assessore in Consiglio Comunale, come già accaduto nella precedente seduta da parte dell'assessore Beretta, di cercare di rispondere a un consigliere, che evidenzia delle incongruità, mettendo lo stesso di fronte al rischio di un'accusa non verso l'assessore, cioè il politico, ma verso la struttura ed il dirigente.

Ritiene che in questa vicenda non tutto sia chiaro. La risposta non convince, anzi, su alcuni punti conferma i suoi dubbi e le sue richieste di delucidazioni.

Il rispetto del regolamento attuale è una sciocchezza, perché il bando e le sue determinazioni fanno riferimento al regolamento precedente, perché il regolamento attuale è stato approvato dopo l'emanazione del bando.

L'assessore ha detto che il regolamento autorizza lo spostamento. Però i posteggi all'interno del mercato di Crema non hanno tutti lo stesso potenziale valore di vendita. Quelli esterni "valgono di più", mentre quelli interni, dal punto di vista strettamente commerciale, "valgono di meno".

L'assessore ha confermato che è in essere il fenomeno di cessione in vendita o affitto dei posteggi. In pratica sulla piazza ci sono degli operatori diversi da coloro che hanno partecipato alla gara. Qualcuno ha avuto l'assegnazione del posteggio e il giorno dopo l'ha rivenduto a un altro. Non trova normale questo fatto, anzi lo scandalizza. Si è resa possibile una speculazione.

Il bando non è stato steso con chiarezza e trasparenza. Il consulente esterno non ha fornito una grande consulenza e forse ha creato qualche problema all'amministrazione e agli operatori stessi. Su questa vicenda continuerà a cercare di fare luce perché la cosa così non va bene.

Il Consigliere Risari evidenzia come ancora una volta questa sera abbiamo dovuto evitare la trattazione di alcune interpellanze per la mancanza dell'assessore Beretta.

Chiede che ci si organizzi in modo da rispondere comunque, anche in assenza dell'assessore. Ciò sta succedendo da almeno 4 volte.

Il Presidente affida al Sindaco questa sollecitazione, che fa anche sua, perché gli impegni possono essere legittimi, ma la cosa si ripete da tempo.

Il Sindaco risponde affermativamente

Il Presidente, circa il calendario dei lavori, legge la seguente comunicazione del Sig. Sindaco che chiede di ritirare gli argomenti iscritti ai punti n. 2 e n. 3 dall'ordine del giorno per ulteriori riflessioni sul tema dei rifiuti:

"Caro Presidente, ritengo doveroso informarLa che, in merito alle proposte di Deliberazioni "Verifica sulla realizzabilità di una gestione concorrenziale del servizio di igiene urbana. Determinazioni conseguenti" e "Individuazione della forma di gestione del servizio di igiene ambientale. Conferimento alla Società SCRIP Spa del mandato a costituire una società mista ad espletare la procedura ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato" iscritte all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di questa sera, dopo aver sentito in data odierna la Giunta Municipale, sono giunto alla determinazione di chiederLe di ritirare i due punti all'Ordine del Giorno.

Tale decisione al fine di permettere un approfondimento dei contenuti delle delibere stesse con lo scopo di verificare se sussistano le condizioni di una maggior condivisione in merito ad un tema, come quello dei rifiuti, molto importante sia dal punto di vista gestionale che economico."

Aveva dato informativa nella Conferenza dei Capigruppo della lettera del Sindaco. In base al regolamento del Consiglio Comunale, tre sono i soggetti che possono affidare al Presidente, che è colui che stende l'ordine del giorno dei lavori, le proprie proposte di deliberazione. Sono: la Giunta Municipale, i Consiglieri Comunali, un gruppo di cittadini che può proporre deliberazioni su cui il Consiglio Comunale è chiamato a discutere e ad esprimersi effettuando una votazione.

Le due proposte di che trattasi sono state formulate e affidate al Presidente del Consiglio Comunale dall'organo Giunta Municipale. Se quest'organo, attraverso il capo dell'amministrazione comunale, chiede al Presidente di ritirare questi due oggetti che esso medesimo ha proposto, il Presidente ritiene doveroso prenderne atto e accogliere questa richiesta di ritirare questi due argomenti dall'ordine del giorno.

In Conferenza dei Capigruppo ci si è dati anche una regola per la discussione: 7 minuti per gruppo.

Il Consigliere Boschioli ringrazia il Sindaco dell'iniziativa assunta. Ogni atto amministrativo deve compattare il territorio e non dividerlo. Non si comprende infatti il cammino fatto in LGH ed ora voler ritornare indietro. Crede sia necessario trovare una rete e delle soluzioni condivise.

Anche sul problema della New-Co non aveva nascosto le sue riflessioni critiche, soprattutto per garantire i cittadini per il costo del servizio. La presenza iniziale del privato al 40%, poi lievitata al 49%, con il conferimento di capitale fresco, pone l'interrogativo se il privato poi non voglia avere, come è legittimo, un recupero finanziario sulla politica tariffaria.

Ecco che il discorso della mancata introduzione della revisione prezzi in questa proposta è necessaria per garantire il costo del servizio ai cittadini.

Un'altra riflessione è che non vede perché il prezzo dei servizi delle gestioni pubbliche non debba arretrare e garantire maggiore efficienza a minori costi.

Chiede che in questa nuova società, questa nuova scelta organizzativa e gestionale, sia anche prevista una adeguata rappresentanza del Comune di Crema, sia come maggioranza che come opposizione. Il quadro è quello di garantire il massimo di trasparenza e di efficienza, con scelte che siano condivise, con una ricaduta favorevole sulla gestione e sull'economia del territorio.

E' necessario invertire la rotta e dare delle risposte concrete e responsabili, soprattutto nel momento in cui si va a varare un importante servizio la cui dotazione di ricavi raggiunge i 300 milioni di euro in 15 anni circa.

Auspica che venga investito il Consiglio Comunale per una decisione forte, che sappia invertire la rotta e far partire delle scelte condivise su tutto il territorio con tutte le forze politiche. La gestione dei rifiuti non ha colore politico. E' necessario dare con forza un segnale di cambiamento e bene ha fatto il Sindaco a introdurre il tema con questa sua lettera.

Il Consigliere Risari afferma che non è questa la sede per entrare nel merito della delibera, ma il Cons. Boschioli ha appena detto che auspica che la delibera possa essere modificata.

Il Decreto Monti, da decreto salva Italia, sta diventando il Decreto salva Giunta, perché anche su questo argomento non siete d'accordo.

Il giornale La Provincia del 24.10.2011, il giorno in cui si teneva l'assemblea della SCRP, titolava "Assemblea SCRP sulla New-Co – Bruttomesso: "Rinviamo la votazione" – Barbatì Lega concorda – Bonoldi "Usi il buon senso" – Risari "Attenzione a non ripetere la fine degli Stalloni".

Oggi ritirate l'argomento dall'ordine del giorno grazie al Decreto Monti.

Ricorda che il giorno della votazione il Sindaco votò, diversamente da quello che aveva dichiarato. Oggi ci troviamo in una situazione confusa che rischia ancora una volta di rompere l'unità del territorio su un argomento importante che interessa ogni cittadino cremasco, su un servizio che i cremaschi hanno saputo organizzare al meglio.

Si augura che la città possa trovare su questo argomento soluzioni positive e una migliore gestione per la propria amministrazione.

Il Consigliere Tosoni è contento che il Sindaco abbia ritirato queste pratiche.

Auspica che la maggior condivisione non serva per convincere i dubbiosi a votare la delibera, ma dia la possibilità di riscriverla totalmente, in accordo tra tutti i partiti politici e i Sindaci, come responsabili del territorio.

Una nuova delibera riformulata potrebbe dare più garanzie sia ai Sindaci, sia ai cittadini che in pratica sono quelli che pagano.

Il Consigliere Ardigo sostiene che prima o poi tutti i nodi vengono al pettine. Infatti quando le cose non hanno un fondamento, quando si vuole andare oltre senza affrontare i problemi fin dall'inizio con coerenza e con l'aiuto di tutti, poi si arriva al punto o di saturazione o di negazione, come in questo caso.

Afferma di non aver mai discusso le scelte tra il Sindaco e la sua maggioranza perché sono scelte politiche. In questa situazione, politicamente parlando, era fermo alle tre commissioni dove erano state presentate le varie versioni. Da lì non è più stato aggiornato di niente. Perciò questa sera si sarebbe trovato in grande imbarazzo.

Chiede come può fare, come consigliere comunale, ad affrontare questi temi quando non è al corrente di niente e non è nelle condizioni di decidere qualcosa su un problema grave come questo.

Invita il Sindaco a fare le cose tutti insieme, come è stato fatto in passato per questo settore.

Consiglia al Sindaco di mandare ai Comuni che hanno già votato la New-Co una spiegazione che dica che avevamo una certa linea che ora non c'è più, però sappiate che stiamo lavorando affinché il vostro voto non sia andato perso e che come Comune di Crema non abbiamo mai voluto tagliarvi la faccia più di tanto.

Il Consigliere Bordo sottolinea l'ennesima e grandissima figuraccia fatta dalla maggioranza che ha preso in giro non solo questo Consiglio Comunale, ma decine di Consigli Comunali e di Sindaci che hanno già votato le delibere.

Questa sera registriamo il fallimento non solo del suo operato Sig. Sindaco, ma di una classe politica che ha ritenuto di essere all'altezza di governare non soltanto la Città, ma il territorio ed ha creato esclusivamente divisioni e mancanza di raggiungimento di obbiettivi.

Fallimenti sempre dello stesso gruppo di potere sono: la vicenda Stalloni, l'insediamento di quel Consiglio di Amministrazione, la SCS Servizi Locali, la Cremasca Servizi, la questione dell'acqua.

L'assessore che ha gestito tutta questa partita non ha neanche avuto il coraggio di venire a sedersi vicino al Sindaco questa sera. Quali altre figuracce merita ancora la Città di Crema? Mancano 102 giorni alle elezioni: liberiamo Crema e liberiamo il territorio cremasco.

Il Consigliere Luigi Doldi ringrazia il Sindaco e la Giunta per aver ritirato questa delibera dall'ordine del giorno in modo da potersi sedere da domani intorno a un tavolo e cercare di accordarsi sulla raccolta rifiuti. L'importo è importante e chi lo gestisce deve dare delle garanzie, sia sulle tariffe che sulla continuità del lavoro.

Grazie a questo ritiro ci si può sedere attorno a un tavolo, allargando a tutte le forze in modo da trovare un accordo che riunisca un po' tutti.

La Consiglieria Bonaldi evidenzia che questa sera c'è stato un salvataggio all'ultimo minuto per questa amministrazione, perché, se si fosse votata, quella proposta non sarebbe passata.

Molto bravo è stato il Consigliere Risari a parlare di un Decreto salva Giunta.

Il ritiro consente quindi a questa amministrazione di non deflagrare su un punto strategico per l'amministrazione e per il territorio.

Fa presente che il percorso che aveva condotto alla proposta di New-Co era stato molto controverso e gestito con una certa leggerezza. I Consigli Comunali sono stati bypassati sul punto. Il suo gruppo, nel marzo 2011, aveva chiesto lumi sulla partita della gestione rifiuti all'amministrazione comunale, scoprendo che anche la struttura era assolutamente disinformata sul punto. Il percorso è stato approfondito da SCRP mettendo a disposizione dei Consiglieri documentazione assolutamente insoddisfacente, per cui i consiglieri non erano in condizione di poter assumere una decisione consapevole e con cognizione di causa.

La costituzione di una società pubblico/privata dovrebbe destarci comunque delle preoccupazioni, nel senso che gli esempi che abbiamo sul punto, vedi la SCCA, non sono certo entusiasmanti per questa amministrazione. Non direbbe che, come parte pubblica, nell'esperienza che stiamo vivendo in SCCA, siamo tutelati, valorizzati e resi protagonisti o resi informati di quelle che sono le scelte strategiche della società. Su questo scenario già carico di perplessità, incertezze, interrogativi, ecco profilarsi le nuove previsioni del decreto liberalizzazioni e qui lo scenario cambia in modo significativo. Infatti sposta la data del 31 marzo al 31 dicembre e introduce sostanzialmente una novità perché consente l'affidamento in house, cioè la gestione diretta a aziende di preesistenti gestioni dirette, in deroga alla necessità di andare in gara, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito bacino territoriale.

Quello che si fa oggi è un ritiro che deve presupporre un azzeramento. Non si ritira l'atto per riproporlo tale e quale, salvo qualche passaggio formale fra un mese. Lo si ritira per rivedere in toto le previsioni e le strategie, alla luce di una normativa che disegna un differente scenario, che abbiamo il dovere di esaminare e che potrebbe suggerire anche altre scelte, scongiurare la creazione di una nuova società, valorizzare la centralità operativa di SCS Gestioni che è un fiore all'occhiello.

Queste scelte dovranno vedere il nostro territorio unito e coeso e non frammentato come abbiamo assistito in questa circostanza. E' compito di SCRP, luogo di incontro dei Sindaci, trovare una soluzione appropriata.

Chiede che il Comune di Crema, attraverso il Sindaco, si muova formalmente con SCRP per rimettere al centro della discussione la questione, non solo per quanto riguarda la nostra amministrazione ma il territorio.

Il Consigliere Patrini afferma che se questa sera siamo qui è perché l'art. 4 della Legge n. 148 ci aveva posto il problema della costituzione di una società mista o di una società in house per la gestione del servizio raccolta rifiuti.

Avevamo quattro possibilità. La prima possibilità era togliere la SCS Gestioni e utilizziamo la società che abbiamo. Fare un'operazione del genere aveva un costo di 11 milioni di euro. La SCS Gestioni è posseduta al 100% da Linea Group. Dunque operazione impensabile e impossibile.

Secondo dato: SCS Gestioni non gestisce solo il servizio raccolta rifiuti, ma gestisce anche il servizio idrico. Dunque significava o sdoppiarla o trasferire presso di noi anche il servizio idrico. Cosa, dal suo punto di vista, impossibile.

Ha cercato allora soluzioni diverse, prendendo come esempio un' azienda in Umbria.

Ha valutato anche la possibilità della società non operativa, che però ha problematiche enormi. Anche questa soluzione è fattibile ma non è utile.

L'unica soluzione che ci rimane è la nuova società che ha un costo più limitato rispetto all'acquisire la vecchia società, porta un beneficio all'ambiente perché ha una struttura di mezzi nuovi. Da ultimo il costo di ingresso e di apertura sarebbe notevolmente inferiore agli 11 milioni di euro.

Il Consigliere Pesadori vorrebbe passare ad un'operazione un po' diversa. La prima operazione che gli viene da illustrare è il completo insuccesso della società SCRP che ha condotto questa tematica nella maniera peggiore che le fosse possibile. Ha portato l'argomento verso la scadenza, ha predisposto una decisione e l'ha tradotta in una delibera, senza coinvolgere il Comune di Crema, che viene identificato come leadership, ma in questo caso inesistente. Noi non siamo un comune capo comprensorio, ma un comune come gli altri che non viene tenuto in nessuna considerazione. E' stato facile far approvare prima la delibera a una ventina di comuni minori. Perché prima l'argomento non è mai stato trattato con il comune più grosso? Non perché sia grosso al punto da contare di più, ma è quello che in un ambito gestionale di raccolta rifiuti ha un'incidenza, in base al numero degli abitanti, maggiore rispetto agli altri.

Questa sera l'occasione data dal Decreto Monti serve per il ritiro dell'argomento. Però non si deve ripresentarla tale e quale ma bisogna costruire qualcosa. E' facile costruire qualcosa con una società che ragiona a senso unico? E' facile gestire un qualcosa con una società che pensa di essere infallibile? E' facile tenere coeso un territorio quando la stessa società è riuscita a spaccarlo? Queste sono grosse difficoltà pratiche.

Questo Consiglio è composto da persone che non hanno conoscenze particolari di gestioni societarie ma che però hanno la serietà, se vogliono, di informarsi e avvicinare l'argomento in un certo modo per capirlo, anche se sono considerati solo delle pedine che dovrebbero obbedire e basta. Non è così e questa ne è la riprova. Ci vogliono anni per capire che la prepotenza non sempre paga.

Si chiede di legittimare quello che siamo chiamati a fare: il Consigliere Comunale. Non utili idioti che devono tirar su la manina al comando, perché questo si voleva.

Da oggi si tratta di acquisire informazioni e affrontare il problema seriamente con le parti che abbiamo e che non si possono cambiare.

I proprietari della società sono i Sindaci che, finite le demolizioni, devono cercare di costruire, anche per dimostrare che si può fare insieme in modo serio.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla trattazione dei successivi argomenti all'ordine del giorno. Fa presente che l'oggetto successivo, contrariamente alla cronologia riportata nell'o.d.g., non potrà essere la discussione della proposta di iniziativa popolare presentata dal Movimento 5 Stelle Cremasco ai sensi dell'art. 38 dello statuto comunale, iscritta al n. 4, e nemmeno l'oggetto n. 5 revisione statuto comunale.

Evidentemente i due oggetti hanno una connessione perché la proposta di delibera del Movimento 5 Stelle riguarda dei temi rispetto ai quali il medesimo movimento ha presentato delle proposte anche alla Commissione Statuto e Regolamenti che era impegnata nella revisione decennale dello statuto medesimo.

La Commissione ha ultimato solo ieri sera, con un risultato che sul piano politico è sicuramente apprezzabile perché il testo dello statuto licenziato è stato approvato all'unanimità dai commissari, il lavoro di revisione decennale dello statuto comunale. Non vi erano evidentemente i tempi per consentire ai Consiglieri Comunali di avere le proposte di delibera compiutamente definiti nel tempo utile sancito dal regolamento.

Questi argomenti si potranno affrontare nella prossima adunanza del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Bordo chiede la parola per questione procedurale.

Poiché non possiamo trattare i punti 4 e 5 questa sera, chiede che si indichi con precisione quando sarà il prossimo Consiglio Comunale nel quale si tratteranno questi due argomenti, questo per avvisare anche il movimento politico.

Il Presidente Agazzi risponde che la Conferenza dei Capigruppo è convocata per lunedì 30 gennaio, nella quale verrà concordata la data precisa del prossimo Consiglio Comunale.

Il Presidente sottoporrà una bozza di ordine del giorno e la Conferenza dei Capigruppo farà poi una discussione rispetto alla cronologia degli oggetti.

DELIBERA N.4 "Mozione presentata dal consigliere Soccini Matteo "Piacenza-Pergocrema aperta a tutti".

Il Presidente del Consiglio sottopone al Consiglio Comunale l'inversione dell'ordine del giorno, chiesta in apertura di seduta dal consigliere Soccini, per dare priorità alla propria mozione relativa a: "Piacenza-Pergocrema aperta a tutti". Chiede se esiste qualcuno che voglia formulare un parere contrario rispetto a questa inversione.

Il consigliere Guerini dichiara di essere contrario in quanto pensa che il consigliere Soccini aveva tutto il tempo a disposizione per far sì che venisse messo all'ordine del giorno un problema che si è importante, ma che egli non reputa prioritario.

Il Presidente del Consiglio prende atto e pone in votazione l'inversione dell'ordine del giorno che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula il Sindaco-Pesadori-Doldi Luigi

Favorevoli: 20

Contrari: 1 (Guerini)

Astenuti: 5 (Ceravolo – Piloni – Bonaldi – Guerri – Agazzi)

Il Presidente del Consiglio visto l'esito favorevole della votazione dà la parola al consigliere Soccini per illustrare la mozione.

Il consigliere Soccini si esprime come segue:

"Nella partita del 23/10/2011 Pergocrema-Piacenza giocata presso lo Stadio Voltini, nonostante tra le due tifoserie esista da anni un "gemellaggio", è stato impedito ai tifosi ospiti non in possesso della tessera del tifoso l'accesso a un settore dedicato a queste persone. Risulta incomprensibile come mai ciò sia stato vietato a delle persone che nutrono ottimi rapporti tra loro, tant'è vero che buona parte della partita, per chi non è potuto entrare allo stadio, è stata vista assieme ai tifosi del Pergocrema, e altri tifosi del Piacenza residenti fuori provincia hanno visto la partita nello stesso settore del Pergocrema. Ritengo importante presentare questa mozione nel cui dispositivo si invita il Sindaco, di concerto con il Sindaco della città di Piacenza, ad intercedere presso le autorità competenti affinché in occasione della partita Piacenza-Pergocrema in programma il prossimo 11 marzo 2012, non siano riproposte nei confronti della tifoseria cremasca le medesime restrizioni, rendendo pertanto possibile un forte afflusso di sostenitori della principale squadra cittadina allo stadio di Piacenza.

Ho chiesto di poter anticipare questa mozione in quanto come già avvenuto nella partita Cremonese Pergocrema era stato vietato ai tifosi solo residenti a Crema di poter accedere nel settore riservato ai non possessori di tessera; una delle motivazioni addotte dal comitato per l'ordine della sicurezza nel non revocare il divieto, era stata quella che la richiesta è pervenuta nella settimana antecedente la partita. Mi auguro che il fatto di poter trattare oggi la mozione, ad oltre un mese dallo svolgimento della partita, sia sufficiente affinché coloro che dovranno decidere sugli accessi allo stadio possano rendersi conto che non esistono motivi di ordine pubblico tra due tifoserie tra cui vi è un gemellaggio. Faccio notare l'iniziativa promossa dalla giunta del sindaco di Piacenza di organizzare, in occasione della partita del 11 marzo 2012, una amichevole tra amministratori del comune di Piacenza e amministratori del comune di Crema. Sarebbe curioso trovarci al mattino a giocare ed al pomeriggio non poter accedere allo stadio. Mi auguro che, non essendo una mozione di carattere politico, il consiglio possa sostenere questa richiesta. Per quanto riguarda l'eventuale partita amichevole da la mia disponibilità come allenatore".

Il Presidente del Consiglio in merito alla partita amichevole tra amministratori, delega il consigliere Soccini a fare un consulto tra i consiglieri comunali e gli assessori e a dare la comunicazione del risultato del sondaggio al referente comunale sig. Vittorio Vantadori.

Il consigliere Ardigò ringrazia Soccini per questa mozione perché è una situazione molto sentita, all'interno dello sport locale, la necessità di gemellaggi tra tifoserie diverse.

Il consigliere Piloni interviene a sostegno della mozione perché pensa che sia una mozione di buon senso. Crede sia assolutamente condivisibile in quanto si cerca di costruire le condizioni perché lo sport sia migliore. Apprezza la mozione e rimarca gli obiettivi della stessa sostenendola.

Il Presidente del Consiglio, non avendo più iscritti a parlare, comunica che sono aperte le eventuali dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Soccini annuncia voto favorevole.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente Mozione:

Premesso che

- Tra tifoserie dell'U.S. Pergocrema e del Piacenza Calcio si è nel tempo instaurato uno stretto rapporto di amicizia sfociato successivamente in un "gemellaggio" ad oggi fortemente sentito.
- In virtù del premesso rapporto mai si sono verificati in passato episodi di tensione e/o violenza tra le due tifoserie;
- Le attuali disposizioni relative all'accesso agli stadi per tifosi ospiti prevedono la possibilità di assistere alle partite, in apposite aree degli stadi ben delimitate, anche per coloro che non sono in possesso della Tessera del Tifoso;
- Lo stadio "Giuseppe Voltini" di Crema è dotato di tale area, ubicata nella tribuna Distinti con accesso da viale De Gasperi;
- In occasione della partita Pergocrema - Piacenza, valevole per il campionato di 1^a Divisione della Lega Pro svoltasi domenica 23 ottobre 2011, su disposizione delle autorità di pubblica sicurezza, è stato vietato ai sostenitori della squadra ospite, privi della Tessera del Tifoso, l'accesso al settore sopracitato;

Considerato che

- Alla luce del rapporto tra le due tifoserie apertamente manifestato prima, durante e dopo la partita, appare eccessivo il provvedimento di limitazione nell'accesso allo stadio per i sostenitori piacentini non in possesso della Tessera del Tifoso;

Il Consiglio Comunale di Crema

- Invita il Sindaco, di concerto con il Sindaco della città di Piacenza, ad intercedere presso le autorità competenti affinché in occasione della partita di campionato Piacenza – Pergocrema, in programma il prossimo 11 marzo 2012, non siano riproposte nei confronti della tifoseria cremasca le medesime restrizioni, rendendo pertanto possibile un forte afflusso di sostenitori della principale squadra cittadina allo stadio di Piacenza.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula il Sindaco-Pesadori-Doldi Luigi

Favorevoli: 26

E' APPROVATA

DELIBERA N.5 "Mozione presentata dal Presidente Antonio Agazzi e Vice Presidente Stefania Bonaldi in merito al Call Center prenotazioni sanitarie a Crema".

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la seguente mozione presentata il 09.05.2011 dal Presidente Antonio Agazzi e Vice Presidente Stefania Bonaldi in merito al Call Center prenotazioni sanitarie a Crema. Dà la parola alla Consiglieria Bonaldi per l'illustrazione.

PREMESSO che negli anni '90, in occasione della cessazione della attività della Olivetti SpA, con il licenziamento di oltre 1.000 dipendenti e la loro successiva ricollocazione anche attraverso un accordo di programma sottoscritto dalla Giunta regionale, dalla Provincia di Cremona e dal Comune di Crema, era stato previsto, tra le altre iniziative, un trasferimento nelle ex aree Olivetti "di parti significative di Lombardia Informatica";

RICORDATO che, quanto convenuto e sottoscritto anche da Regione Lombardia, non ha mai trovato applicazione nonostante le sollecitazioni di Camera di Commercio, di tutte le Istituzioni locali e delle rappresentanze economiche e sociali dell'intera provincia;

ATTESO che con DGR 1350/2011 la Giunta regionale ha disposto la realizzazione di un nuovo Call Center in Lombardia per le prenotazioni sanitarie ed altri servizi, che dovrà essere costituito e gestito da Lombardia Informatica spa con conseguente chiusura entro i prossimi 4 anni di quello oggi attivo a Paternò in Sicilia;

CONSIDERATO che oggi a Crema, nell'ex area Olivetti, oltre alla miriade di realtà industriali e artigianali, si è insediata una significativa presenza dell'Università degli Studi di Milano (Polo Universitario di Crema, Dipartimento di tecnologie dell'informazione) a forte vocazione informatica con oltre 1.000 iscritti;

CONSIDERATO inoltre che, proprio per conseguire l'accordo a suo tempo raggiunto e che ha permesso la deindustrializzazione di tutte le aree dimesse nonché la ricollocazione di tutti gli ex dipendenti, è stata creata un'Agenzia per lo sviluppo territoriale denominata "Reindustria" che potrebbe ora, in accordo con Regione Lombardia, valutare con precisione le migliori soluzioni da adottare per insediare le attività del Call Center regionale;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA IMPEGNA LA GIUNTA MUNICIPALE:

- ad agire presso la Regione Lombardia affinché consideri, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia per lo sviluppo territoriale "Reindustria", la fattibilità del trasferimento del call center per le prenotazioni sanitarie, nelle aree prima ricordate, stante la decisione della Giunta Regionale di operarne il trasferimento sul territorio lombardo.

La Consigliera Bonaldi riferisce che questa mozione trae spunto dalla delibera della Giunta Regionale n. 1350 del 2011 che ha disposto la realizzazione di un nuovo Call Center in Lombardia. Attualmente il Call Center per le prenotazioni sanitarie è situato a Paternò in Sicilia.

La mozione trae spunto da questa circostanza e poi richiama gli eventi che si sono verificati negli anni '90 sul nostro territorio, quando chiuse lo stabilimento dell'Olivetti con il licenziamento di oltre 1.000 dipendenti.

Spiega che il testo della mozione contiene un refuso che può essere emendato in base al contenuto dell'accordo di programma.

La mozione vuole invitare il Consiglio Comunale perché impegni la Giunta Municipale ad agire presso la Regione Lombardia affinché consideri, anche attraverso la collaborazione con Reindustria, la fattibilità del trasferimento del call center per le prenotazioni sanitarie, nelle aree dell'ex Olivetti, stante la decisione della Giunta Regionale di operare il trasferimento sul territorio lombardo. Ciò va nella direzione della valorizzazione del nostro territorio dal punto di vista dell'impegno occupazionale. Creare un call center su territorio cremasco significa anche creare opportunità lavorative, tenuto conto che riguarda servizi che attengono le telecomunicazioni, il marketing. La vicinanza di un polo universitario in informatica può creare utili sinergie.

Ribadisce di essere pronta a modificare il testo della mozione in una formula che lo renda compatibile con quello che è il dato reale dell'accordo di programma, però la richiesta va ai Consiglieri Comunali.

L'Assessore Zanibelli aggiunge che non c'era nessun accordo sottoscritto per portare qui Lombardia Informatica, a causa del trasferimento di circa 40/60 dipendenti con le relative famiglie.

Precisa che il call center di Paternò non verrà trasferito, ma duplicato. E' allo studio dove localizzare questo nuovo call center. Lo scenario è la privatizzazione del servizio, per cui dal 2014 il servizio non sarà più a capo a Lombardia Informatica.

Il Consigliere Soccini afferma che la mozione raccoglie il favore del gruppo della Lega, per due fatti. Primo perché va a richiamare una delibera della Giunta Regionale sulla quale molto si è speso il gruppo della Lega già anni prima contro il trasferimento del call center a Paternò.

Il secondo fatto per cui la mozione trova il favore è richiamare come possibile soggetto partner, attraverso il quale studiare i metodi migliori, la società Reindustria. L'idea è di lavorare nell'ottica di creare le condizioni affinché la proposta prodotta da Reindustria possa essere accolta favorevolmente dalla Regione.

Il Consigliere Risari si augura che questa mozione possa trovare concretezza. C'è qualcuno in giunta che poi si occuperà di questa vicenda? L'Assessore Zanibelli, bene!

Suggerisce che ci sia un supplemento di informazione sul passato del problema.

Ricorda che era stato individuato un settore di Lombardia Informatica. Non lascerebbe perdere questa opportunità, che si lega bene alla presenza a Crema dell'Università. Dovremo seguire con attenzione questa cosa.

Il Presidente informa che sono intervenuti alcuni emendamenti che modificano il testo della mozione.

1. emendamento modificativo del primo capoverso: "un trasferimento" lo si sostituisce con "la realizzazione nelle aree ex Olivetti di centri di servizi"; "di parti significative di Lombardia Informatica" viene tolto.
2. emendamento soppressivo: sopprime in toto il secondo capoverso.
3. emendamento soppressivo: nel quinto capoverso viene soppresso "e" della prima riga.
4. emendamenti modificativi: nel dispositivo della delibera viene sostituito il sostantivo "trasferimento", nel primo caso con "dell'insediamento", nel secondo caso facendo riferimento a "nuovo insediamento".

Gli emendamenti recepiscono le puntualizzazioni intervenute sia dalla Vice Presidente Bonaldi, sia dall'Assessore medesima.

Precisa che metterà in votazione prima gli emendamenti.

Il Consigliere Tosoni annuncia voto favorevole. Spera di riuscire a riportare il call center in Lombardia.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione il primo emendamento.

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini-Martelli-Lorenzetti-Boschirol-Doldi Luigi
Voti favorevoli n.24

APPROVATO

Secondo emendamento:

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini-Martelli-Lorenzetti-Boschirol-Doldi Luigi
Voti favorevoli n.24

APPROVATO

Terzo emendamento soppressivo.

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini-Martelli-Lorenzetti-Boschirol-Doldi Luigi
Voti favorevoli n.24

APPROVATO

Pone in votazione i due emendamenti modificativi del dispositivo:

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini-Martelli-Lorenzetti-Boschirol-Doldi Luigi
Voti favorevoli n.24

APPROVATO

Pone quindi in votazione la seguente mozione, così come modificata dagli emendamenti accolti.

PREMESSO che negli anni '90, in occasione della cessazione della attività della Olivetti SpA, con il licenziamento di oltre 1.000 dipendenti e la loro successiva ricollocazione anche attraverso un accordo di programma sottoscritto dalla Giunta regionale, dalla Provincia di Cremona e dal Comune di Crema, era stato previsto, tra le altre iniziative, la realizzazione nelle aree ex Olivetti di Centri di Servizi;

ATTESO che con DGR 1350/2011 la Giunta regionale ha disposto la realizzazione di un nuovo Call Center in Lombardia per le prenotazioni sanitarie ed altri servizi, che dovrà essere costituito e gestito da Lombardia Informatica spa con conseguente chiusura entro i prossimi 4 anni di quello oggi attivo a Paternò in Sicilia;

CONSIDERATO che oggi a Crema, nell'ex area Olivetti, oltre alla miriade di realtà industriali e artigianali, si è insediata una significativa presenza dell'Università degli Studi di Milano (Polo Universitario di Crema, Dipartimento di tecnologie dell'informazione) a forte vocazione informatica con oltre 1.000 iscritti;

CONSIDERATO inoltre che, proprio per conseguire l'accordo a suo tempo raggiunto che ha permesso la deindustrializzazione di tutte le aree dimesse nonché la ricollocazione di tutti gli ex dipendenti, è stata creata un'Agenzia per lo sviluppo territoriale denominata "Reindustria" che potrebbe ora, in accordo con Regione Lombardia, valutare con precisione le migliori soluzioni da adottare per insediare le attività del Call Center regionale;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA IMPEGNA LA GIUNTA MUNICIPALE

- ad agire presso la Regione Lombardia affinché consideri, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia per lo sviluppo territoriale "Reindustria", la fattibilità dell'insediamento del call center per le prenotazioni sanitarie, nelle aree prima ricordate, stante la decisione della Giunta Regionale di operare il nuovo insediamento sul territorio lombardo.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini-Martelli-Lorenzetti-Boschioli-Doldi Luigi
Voti favorevoli n.24

E' APPROVATA

DELIBERA N.6 "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Matteo Piloni e Claudio Ceravolo in merito alla mobilitazione nazionale del 23 giugno 2011 a sostegno delle politiche sociali".

Il Presidente del Consiglio sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Matteo Piloni e Claudio Ceravolo relativo alla mobilitazione nazionale del 23 giugno 2011 a sostegno delle politiche sociali:

Premesso che:

il drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da questo governo ha comportato l'agonia nonché la fine di importanti politiche socio assistenziali;

la stessa Conferenza delle regioni e delle province autonome ha espresso in data 5 maggio 2011, in un documento ufficiale molta preoccupazione e disagio "per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle Politiche Sociali e della Famiglia: a partire dal mancato rifinanziamento del Fondo per le non Autosufficienze, che sta creando gravi problemi a tutte le regioni ma soprattutto ai non autosufficienti, al Fondo Nazionale politiche Sociali, già fortemente penalizzato con i tagli alla finanza regionale del 2010, che ha subito una ulteriore decurtazione, di 55 milioni di euro rendendolo pari al 47 per cento di quanto è stato erogato nel 2010, a sua volta già molto decurtato rispetto le precedenti annualità.

Stessa sorte hanno subito i Fondi per la Famiglia, già dimezzati rispetto al 2010, ed ora ulteriormente ridotti di 25 milioni di euro. Anche per le Politiche Giovanili a fronte di un Accordo Quadro che doveva garantire un triennio (2010/2012) i finanziamenti del 2011 e 2012 non sono oggi reperibili nel bilancio statale. Anche se tecnicamente i "tagli" citati, sono considerati accantonamenti, è certo che in oggi tali finanziamenti non sono disponibili e non possono essere erogati alle Regioni e da queste ai Comuni. Ciò provoca gravi disagi alle Amministrazioni ma soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione".

il taglio più significativo riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) di cui all'articolo 20 della Legge n. 328 del 2000;

le risorse del FNPS, che rappresenta la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, contribuiscono in misura decisiva al finanziamento della rete integrata dei servizi sociali territoriali attraverso la quota del fondo ripartita tra le regioni (che a loro volta attribuiscono le risorse ai comuni, che erogano i servizi ai cittadini in conformità ai Piani sociali di zona).

La manovra di bilancio per il 2011 ha cancellato poi ogni stanziamento per il Fondo per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 1, comma 1264 della legge finanziaria per il 2007 e finalizzato a garantire su tutto il territorio nazionale l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti;

in generale tutti i fondi di carattere sociale sono stati tagliati, il Fondo politiche per la famiglia, per le politiche giovanili, per il piano nidi, per l'affitto, per il servizio civile, per l'infanzia e l'adolescenza, per l'inclusione sociale degli immigrati, per le pari opportunità;

sul tema del rispetto dei ruoli fra livelli istituzionali e sussidiarietà orizzontale, per quanto riguarda, ad esempio, la sperimentazione della *social card*, che il decreto cosiddetto milleproroghe attribuisce ad enti caritativi che devono poi assegnarla direttamente alle persone in condizioni di bisogno, non vengono

rispettate le competenze, “bypassando” la programmazione regionale e il principio di “leale collaborazione” tra livelli istituzionali, già introdotto dalle modifiche del Titolo V della Costituzione e maggiormente sottolineato dalla legge n. 42 del 2009 sul Federalismo fiscale e amministrativo;

il Consiglio comunale di Crema chiede al Governo di:

assumere misure economiche e finanziarie affinché le politiche sociali nel loro complesso tornino ad essere una priorità per questo Governo ed i fondi sociali precedentemente decurtati tornino ad avere le risorse economiche e finanziarie adeguate ad una reale e concreta politica di inserimento sociale delle fasce più bisognose;

definire in tempi rapidi, in collaborazione con gli altri enti interessati, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, al fine di poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute ai loro bisogni per una partecipazione vera ed attiva alla società civile;

assumere misure precise ed urgenti in relazione alla problematica della non autosufficienza posto che, come ricordato da una recente ricerca promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a fronte di almeno 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane, le risorse pubbliche destinate a sostenere le disabilità e la non autosufficienza sono assolutamente esigue in rapporto a quanto accade nel resto d'Europa.

Il Consiglio Comunale di Crema impegna

Il presidente del consiglio comunale ad inviare l'ODG agli organi governativi competenti.

Il Presidente dà la parola al consigliere Ceravolo per illustrare l'ordine del giorno presentato.

Il consigliere Ceravolo introduce l'ordine del giorno presentato in data 21 giugno 2011 dicendo che malgrado siano passati più di sei mesi l'argomento non ha perso di attualità e importanza. Infatti è della settimana scorsa il dato reso noto dall'Istat nazionale che parla dell'11% delle famiglie che si avvicinano alla soglia della povertà. A livello locale si è tenuto nei giorni scorsi il forum del 3° settore delle associazioni cremasche impegnate nel sociale e anche in questa sede sono emersi dati preoccupanti per la situazione attuale e per le prospettive future; si dovrà far fronte a ristrettezze derivanti dalla possibilità che anche i fondi regionali vengano tagliati. Non invidia il Sindaco e gli attuali componenti della giunta perché si trovano a dover fare, anche in campo sociale, delle scelte molto dolorose. Con l'art. 40 della legge 111/2011 sono stati fatti i “tagli lineari” che riguardano il settore sociale e in particolare il fondo della autosufficienza. Per entrare nel concreto del problema, il fondo sociale per la famiglia nel 2008 era di 346 milioni nel 2011 è sceso a 52 milioni; il fondo per la autosufficienza è passato da 300 milioni a zero.

Il consigliere chiede che vengano apportate alcune modifiche all'ordine del giorno:

1) sostituire le prime due righe dopo “Premesso che” con le seguenti:

“Da oltre un anno stiamo assistendo ad un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da tutti i Governi che si sono succeduti alla guida del paese. Questo ha comportato l'agonia di importanti politiche socio assistenziali”.

2) venga aggiunto quale ultimo paragrafo delle premesse:

“I primi atti del Governo Monti non hanno dimostrato finora di voler invertire la tendenza: al contrario, la parte di fondo destinata alle Regioni, (al netto della parte di finanziamento destinata ai diritti soggettivi), per le politiche sociali a livello locale, passa da 745 milioni di euro del 2007 ai 274 milioni di euro del 2011, a 69 milioni per il 2012, a 44 milioni per il 2013”.

Conclude dicendo che il problema del taglio dei fondi sociali è trasversale a tutte le forze politiche; questo vuole essere un invito perché crede che politiche di austerità e politiche di rilancio dell'autonomia non devono necessariamente accompagnarsi a politiche di taglio completo dei fondi sociali. Al contrario, a suo avviso, in situazioni di particolare criticità bisogna sostenere la fascia più debole della popolazione, diminuendone il peso della crisi. A suo avviso la politica dei tagli lineari non è accettabile. Invita il consiglio comunale a un voto unico al solo scopo di riprendere in seria considerazione una politica forte di sostegno sociale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il consigliere Risari ringrazia i consiglieri Ceravolo e Piloni per questo ordine del giorno. Sostiene che siamo ancora una democrazia; non è vero che il Parlamento non tiene conto dei pareri espressi nei consigli comunali. Soprattutto quando i consigli comunali si esprimono in modo diffuso, queste espressioni acquistano un valore. Rivolgendosi al Sindaco dice che non sono ammissibili le dichiarazioni molto pesanti fatte dallo stesso nei confronti del consiglio comunale, in particolare nei confronti delle discussioni trattate nella seduta precedente. Ricorda che nell'ultimo consiglio è stato trattato un tema molto importante quale la lotta alla omofobia. Dà atto al Presidente del Consiglio di aver preso una posizione per difendere l'operato del consiglio comunale.

Il Consigliere Patrini annuncia che sicuramente il suo voto sarà favorevole. Vuole fare alcune annotazioni. Afferma che non è corretto dire che il governo precedente non ha fatto niente; il fondo per le non autosufficienze, nato il 16 ottobre 2007 con 100 milioni., è passato a 300 milioni nel 2008, a 400 milioni nel 2009 e a 400 milioni nel 2010. E' stato detto che il fondo per le politiche della famiglia è stato ridotto: specifica che era destinato a finanziare il funzionamento dell'osservatorio nazionale sulla famiglia. Sottolinea che in periodo di crisi certi osservatori possono anche sparire. Inoltre fa presente che il fondo per l'affitto è stato diminuito perché è stato caricato sul federalismo fiscale.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il presidente del Consiglio dichiara chiusa la discussione. Sono aperte le eventuali dichiarazioni di voto.

Il consigliere Tosoni esprime voto favorevole in quanto sostiene che per apportare aiuto a chi ne ha bisogno è necessario sollecitare gli organi preposti. Tuttavia la situazione attuale non è delle migliori e anche le prospettive sono veramente pesanti.

Non avendo più richieste per dichiarazioni di voto il presidente pone in votazione il 1° emendamento presentato dal consigliere Ceravolo che propone di sostituire le prime due righe dopo "Premesso che" con le seguenti:

"Da oltre un anno stiamo assistendo a un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da tutti i Governi che si sono succeduti alla guida del paese. Questo ha comportato l'agonia di importanti politiche socio assistenziali".

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini, Martelli, Lorenzetti, Boschioli e Doldi Luigi
Voti favorevoli 24

APPROVATO

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il 2° emendamento che propone che venga aggiunto quale ultimo paragrafo delle premesse il seguente:

"I primi atti del Governo Monti non hanno dimostrato finora di voler invertire la tendenza: al contrario, la parte di fondo destinata alle Regioni, (a netto della parte di finanziamento destinata ai diritti soggettivi), per le politiche sociali a livello locale, passa da 745 milioni di euro del 2007 ai 274 milioni di euro del 2011, a 69 milioni per il 2012, a 44 milioni per il 2013".

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini, Martelli, Lorenzetti, Boschioli e Doldi Luigi

Voti favorevoli 24

APPROVATO

A seguito dell'approvazione degli emendamenti sopra riportati il Presidente del Consiglio pone in votazione il seguente ordine del giorno modificato :

Premesso che

Da oltre un anno stiamo assistendo ad un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da tutti i Governi che si sono succeduti alla guida del paese. Questo ha comportato l'agonia di importanti politiche socio assistenziali;

la stessa Conferenza delle regioni e delle province autonome ha espresso in data 5 maggio 2011, in un documento ufficiale molta preoccupazione e disagio "per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle Politiche Sociali e della Famiglia: a partire dal mancato rifinanziamento del Fondo per le non Autosufficienze, che sta creando gravi problemi a tutte le regioni

ma soprattutto ai non autosufficienti, al Fondo Nazionale politiche Sociali, già fortemente penalizzato con i tagli alla finanza regionale del 2010, che ha subito una ulteriore decurtazione, di 55 milioni di euro rendendolo pari al 47 per cento di quanto è stato erogato nel 2010, a sua volta già molto decurtato rispetto le precedenti annualità.

Stessa sorte hanno subito i Fondi per la Famiglia, già dimezzati rispetto al 2010, ed ora ulteriormente ridotti di 25 milioni di euro. Anche per le Politiche Giovanili a fronte di un Accordo Quadro che doveva garantire un triennio (2010/2012) i finanziamenti del 2011 e 2012 non sono oggi reperibili nel bilancio statale. Anche se tecnicamente i "tagli" citati, sono considerati accantonamenti, è certo che in oggi tali finanziamenti non sono disponibili e non possono essere erogati alle Regioni e da queste ai Comuni. Ciò provoca gravi disagi alle Amministrazioni ma soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione";

il taglio più significativo riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) di cui all'articolo 20 della Legge n. 328 del 2000;

le risorse del FNPS, che rappresenta la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, contribuiscono in misura decisiva al finanziamento della rete integrata dei servizi sociali territoriali attraverso la quota del fondo ripartita tra le regioni (che a loro volta attribuiscono le risorse ai comuni, che erogano i servizi ai cittadini in conformità ai Piani sociali di zona). La manovra di bilancio per il 2011 ha cancellato poi ogni stanziamento per il Fondo per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 1, comma 1264 della legge finanziaria per il 2007 e finalizzato a garantire su tutto il territorio nazionale l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti;

in generale tutti i fondi di carattere sociale sono stati tagliati, il Fondo politiche per la famiglia, per le politiche giovanili, per il piano nidi, per l'affitto, per il servizio civile, per l'infanzia e l'adolescenza, per l'inclusione sociale degli immigrati, per le pari opportunità.

sul tema del rispetto dei ruoli fra livelli istituzionali e sussidiarietà orizzontale, per quanto riguarda, ad esempio, la sperimentazione della *social card*, che il decreto cosiddetto milleproroghe attribuisce ad enti caritativi che devono poi assegnarla direttamente alle persone in condizioni di bisogno, non vengono rispettate le competenze, "bypassando" la programmazione regionale e il principio di "leale collaborazione" tra livelli istituzionali, già introdotto dalle modifiche del Titolo V della Costituzione e maggiormente sottolineato dalla legge n. 42 del 2009 sul Federalismo fiscale e amministrativo;

I primi atti del Governo Monti non hanno dimostrato finora di voler invertire la tendenza: al contrario, la parte di fondo destinata alle Regioni, (al netto della parte di finanziamento destinata ai diritti soggettivi), per le politiche sociali a livello locale, passa da 745 milioni di euro del 2007 ai 274 milioni di euro del 2011, a 69 milioni per il 2012, a 44 milioni per il 2013;

il Consiglio comunale di Crema chiede al Governo di:

assumere misure economiche e finanziarie affinché le politiche sociali nel loro complesso tornino ad essere una priorità per questo Governo ed i fondi sociali precedentemente decurtati tornino ad avere le risorse economiche e finanziarie adeguate ad una reale e concreta politica di inserimento sociale delle fasce più bisognose;

definire in tempi rapidi, in collaborazione con gli altri enti interessati, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, al fine di poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute ai loro bisogni per una partecipazione vera ed attiva alla società civile;

assumere misure precise ed urgenti in relazione alla problematica della non autosufficienza posto che, come ricordato da una recente ricerca promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a fronte di almeno 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane, le risorse pubbliche destinate a sostenere le disabilità e la non autosufficienza sono assolutamente esigue in rapporto a quanto accade nel resto d'Europa.

Il Consiglio Comunale di Crema impegna

Il presidente del consiglio comunale ad inviare l'ODG agli organi governativi competenti.

L'ordine del giorno sopra riportato a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini, Martelli, Lorenzetti, Boschioli e Doldi Luigi

Voti favorevoli 24

E' APPROVATO

Alle ore 23.45 del 24 GENNAIO 2012 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**Il Presidente del Consiglio
Antonio Agazzi**

**Il Segretario Generale
Giuseppe Cattaneo**

**Verbale comunicato ai consiglieri comunali in data
con lettera prot. n. /S.G.**